

Nuove sinergie per l'Arancio biondo di Fondi



Il 30 luglio scorso, **Arsial ha aderito al primo tavolo tecnico indetto dal Parco regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (LT) dedicato alla tutela e la valorizzazione dell'Arancio biondo di Fondi.** Tra i partecipanti, erano presenti anche agricoltori, trasformatori di prodotti agricoli, commercianti del comparto ortofrutticolo, associazioni, tecnici, istituzioni pubbliche del territorio come il comune di Fondi e il Consorzio di Bonifica Sud Pontino.

Noto per la dolcezza del succo, **l'Arancio biondo è una varietà locale** di agrume

coltivato nel comune pontino e nelle aree limitrofe fin dal XVIII secolo ma che, negli ultimi quarant'anni, **ha subito una forte erosione genetica** fino a rischiare la scomparsa.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di riunire i rappresentanti di diverse istituzioni insieme ad agricoltori e attori della filiera per costruire una rete di soggetti interessati alla difesa di questa importante risorsa.

Nonostante vi sia una domanda costante di prodotto, l'esiguità delle piante rimaste e la frammentarietà delle coltivazioni rappresentano un problema concreto per il rilancio di questa coltura che resta identitaria e radicata nella memoria degli agricoltori e dei consumatori della piana pontina.

Proprio per la sua importanza e il secolare legame con il territorio, **l'Arancio biondo di Fondi è stato riconosciuto Prodotto Agroalimentare Tradizionale (PAT) e iscritto al Registro Nazionale dei Fruttiferi** (D.Lgs n. 124/2010), per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione tenuto dal MASAF.

Questi riconoscimenti hanno permesso all'Ente Parco di avviare attività di monitoraggio e di educazione ambientale e alimentare nelle scuole e con le associazioni locali, ma a oggi, si avverte la necessità di un programma di ricerca più sistematica che porti a un censimento capillare delle piante e alla loro caratterizzazione genetica e morfofisiologica per determinarne specificità agronomiche e organolettiche, e nuove opportunità di impiego; attività che in parte Arsial, in attuazione alla legge regionale 15/2000 sulla tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, sta avviando al fine di **iscrivere questa varietà locale al Registro Volontario Regionale (RVR)**. Quest'ulteriore riconoscimento potrebbe rivelarsi un utile supporto al fine di garantire non solo la conservazione *in situ* dell'Arancio biondo, ma anche la sua reintroduzione in coltura.

Il tavolo tecnico si è concluso con la volontà, da parte di tutti gli attori, di voler proseguire il percorso per riattivare la filiera intorno a **un prodotto che oggi si presenta di nicchia ma che ha grandi potenzialità di crescita**.



Cartolina postale degli anni '30. Per gentile concessione di Atti

*Prodotto realizzato con il contributo del PSR Lazio 2014/2020 – Tipologia di
Operazione 10.2.1 – Periodo Transitorio 2021/2022.*